

**RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO
DECIMO PELLEGRINAGGIO NAZIONALE DELLE FAMIGLIE
PER LA FAMIGLIA**

S. MESSA

16 settembre 2017 ore 19.00 – Santuario di Pompei

OMELIA

(XXIV Domenica del Tempo Ordinario Sir 27,30-28,7; Rm 14,7-9; Mt 18,21-35)

Cari fratelli e sorelle, carissime famiglie,

abbiamo la gioia di accogliere ora Gesù vivo nell'eucarestia al termine di questo pellegrinaggio delle famiglie. La Sua Parola è risuonata in mezzo a noi, e ci ha parlato del perdono. Voi sapete meglio di me quanto è necessario il perdono nella vita matrimoniale e nell'ambiente familiare più ampio: fra genitori e figli, fra fratelli, fra parenti. Senza perdono la famiglia non sopravvive a lungo! Senza perdono l'atmosfera familiare presto "si inquina" con i veleni dei risentimenti, delle vendette, delle rivalse, dell'odio e diventa così irrespirabile, rendendo la vita quotidiana penosa e insopportabile. In ogni rapporto umano, infatti, anche nei rapporti con le persone che più amiamo e stimiamo, finiamo, più o meno consapevolmente, per ferire il prossimo ed esserne feriti. È inevitabile! La vicinanza quotidiana provoca attriti, incomprensioni e scontri. A causare questo sono i nostri egoismi, la nostra poca umiltà, la mancanza di attenzione e di pazienza, a volte la semplice stanchezza. Da qui la necessità di dover perdonare le colpe del fratello che "pecca contro di me", anche senza volerlo, "fino a settanta volte sette", cioè non occasionalmente, una volta ogni tanto, ma ripetutamente, in continuazione. Ciò vale anzitutto nei confronti del coniuge. Vi consiglio a proposito di meditare sui profondi insegnamenti di *Amoris Laetitia* dedicati al perdono. Ne richiamo alcuni.

Papa Francesco insegna anzitutto che il perdono fra gli sposi è «fondato su un atteggiamento positivo, che tenta di comprendere la debolezza altrui e prova a cercare delle scuse per l'altra persona, come Gesù che disse: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno" (Lc 23,34)» (AL 105). È importante perciò abituarsi a non

presupporre sempre “cattive intenzioni” nel coniuge e a “non diventare crudeli per qualsiasi errore dell’altro”, altrimenti la giusta difesa della propria dignità di fronte alle piccole o grandi ingiustizie subite “si trasforma in una persistente e costante sete di vendetta” (*ibid.*).

In secondo luogo la capacità di perdonare presuppone l’esperienza di essere stati perdonati da Dio, come la parabola che Gesù racconta nel Vangelo di oggi mostra in modo molto chiaro. I debiti che il Signore ci ha condonato nella vita sono infinitamente più grandi di quelli che noi possiamo condonare agli altri. Le nostre mancanze nei confronti di Dio, infinitamente buono e generoso con noi, non sono paragonabili nemmeno lontanamente ai torti che abbiamo subito dagli altri, e di cui spesso noi stessi siamo, almeno in parte, corresponsabili. Il Papa dice: «Siamo stati raggiunti da un amore previo ad ogni nostra opera, che offre sempre una nuova opportunità, promuove e stimola. Se accettiamo che l’amore di Dio è senza condizioni, che l’affetto del Padre non si deve comprare né pagare, allora potremo amare al di là di tutto, perdonare gli altri anche quando sono stati ingiusti con noi» (AL 107).

Il Papa aggiunge anche un altro elemento, di natura più psicologica e personale, potremo dire, ma ugualmente importante. E cioè l’esperienza liberante di aver pienamente compreso e perdonato se stessi: «Tante volte i nostri sbagli, o lo sguardo critico delle persone che amiamo, ci hanno fatto perdere l’affetto verso noi stessi. Questo ci induce alla fine a guardarci dagli altri, a fuggire dall’affetto, a riempirci di paure nelle relazioni interpersonali. Dunque, poter incolpare gli altri si trasforma in un falso sollievo. C’è bisogno di pregare con la propria storia, di accettare sé stessi, di saper convivere con i propri limiti, e anche di perdonarsi, per poter avere questo medesimo atteggiamento verso gli altri» (*ibid.*)

Il Papa riconosce però che il perdono nella vita matrimoniale non è affatto facile anzi, egli afferma: “Esige, una pronta e generosa disponibilità di tutti e di ciascuno alla comprensione, alla tolleranza ... alla riconciliazione”. E, possiamo aggiungere, esige anche un particolare dono di grazia che va chiesto nella preghiera.

Spesso le nostre sole forze non sono sufficienti, Dio deve toccarci il cuore con la sua grazia per renderci capaci di perdono.

Carissimi, chiediamo anche noi l'aiuto del Signore in questa S. Messa per perdonarci di cuore nelle nostre famiglie per poter ricominciare sempre daccapo con un cuore libero, senza arrestarci alle offese ricevute, anche nei casi più gravi e umilianti. Non lasciate che niente faccia venir meno in voi la gioia del camminare insieme come sposi e come famiglie. Un grande compito infatti attende ogni famiglia cristiana in questo tempo. Il compito di essere luogo di speranza! Luogo in cui, di fronte al cinismo e alla disperazione di molti, si manifesta che esiste ancora l'amore disinteressato, la generosità, l'altruismo, la benevolenza e la cura verso i più deboli. Luogo dove i giovani possano ricevere una formazione sana e serena che li prepari alla vita. Luogo dove la fede viene vissuta e trasmessa in modo semplice e autentico. Dove gli anziani sono ascoltati e rispettati. Dove si impara la fatica e l'intima soddisfazione di far bene il proprio lavoro come contributo al bene di tutti. Dove si impara la sincerità nelle relazioni con gli altri. Dove ogni nuova vita è accolta con gioia e rispettata in tutte le sue fasi, anche laddove essa è segnata dal limite e dalla malattia. Tutto questo è una famiglia cristiana!

Care famiglie, in questo luogo così caro alla devozione mariana, invito tutti voi a rivolgere la vostra preghiera a Maria nostra madre, perché aiuti tutte le famiglie del mondo, e in modo particolare quelle che vivono qui in Italia, affinché non vengano mai meno nella loro missione di essere piccole chiese domestiche, cenacoli dello Spirito Santo e immagini viventi di Dio, comunione di persone. Chiediamo l'intercessione della Vergine Maria perché anche nella cultura e nelle istituzioni civili non si metta mai in pericolo l'armonia e la solidità del matrimonio cristiano e della famiglia, promuovendo valori o leggi ingiuste e contrarie all'autentica dignità umana, ma, invece, si comprenda sempre meglio che alla sopravvivenza e al benessere della famiglia sono legati il benessere e la sopravvivenza di tutta la società.

Che il Signore benedica sempre tutte le vostre famiglie. Amen